

OLTRE 600 MILA IN ITALIA LE AZIENDE CHE VENDONO DIRETTAMENTE I PROPRI PRODOTTI

# Dal produttore al consumatore: quando la "filiera corta" garantisce risparmio e qualità

■ Dal produttore direttamente sulle tavole del consumatore: questa è la tendenza che, da qualche tempo, ha incominciato a diffondersi all'interno del mercato agroalimentare. In principio si trattava di un settore "di nicchia", che aveva maggiore attrattiva per quanto riguarda l'aspetto della genuinità dei prodotti ma, successivamente, conti alla mano, la clientela degli spacci alimentari legati al mondo agricolo ha anche scoperto - non disdegnandolo - l'aspetto della convenienza di questo genere di spesa. Certo, il fenomeno progredisce in maniera meno evidente rispetto, per esempio, al mercato statunitense, del Regno Unito o francese, nei quali i farmers market e gli "agri market" riscuotono ormai da anni notevole successo. Secondo l'Istat "le aziende agricole che in Italia vendono direttamente i propri prodotti sono oltre seicentomila, pari al ventitre per cento del totale nazionale", con punte decisamente significative nel Centro Sud. Anche le associazioni di categoria del mondo agricolo si sono impegnate e si stanno impegnando, attraverso varie iniziative (come per esempio la valorizzazione dei prodotti a marchio Dop e Igp, oltre che di quelli tradizionali e tipici di un territorio), nella promozione delle potenzialità che possono scaturire dall'incontro tra produttori che effettuano vendita diretta e i consumatori, anche perché, secondo una recente indagine di Ismea, "quasi tre italiani su quattro hanno fatto acquisti direttamente in campo, rendendosi disponibili



a creare gruppi di acquisto collettivi". Riguardo alle tipologie di prodotti venduti direttamente in azienda "più del sessanta per cento degli agricoltori vende ortofrutta, seguiti dal vino e dai formaggi".

La cosiddetta "filiera corta", un modo "nuovo", ma sicuramente antico di acquistare formaggi, salumi, carni, frutta e verdura, consente insomma di risparmiare in termini economici e, nel contempo, di guadagnare per quanto riguarda la qualità dei pro-

dotto. Il risparmio in termini di spesa è così conveniente? Innanzitutto perché l'acquisto presso realtà che sono a pochi passi da casa nostra consentono di poter trovare prodotti genuini e freschi e, nel caso di frutta e verdura, maturi al punto giusto, senza "forzature" di serra, valori aggiunti che fanno la differenza in termini di gusto nei confronti di un prodotto industriale che ha viaggiato per chilometri. Chi acquista direttamente alla fonte può, inoltre, verificare personalmente dove e

come vengono coltivati i prodotti agricoli di coltivazione di cereali, ortaggi e frutta, quelle di allevamento degli animali per le carni e quelle di lavorazione di prodotti come latte, formaggi, marmellate, carni, territorio. Infine, non dimentichiamo il valore aggiunto di una spesa che consente di conoscere un territorio e le sue tradizioni enogastronomiche: un territorio nel quale l'agricoltura, una delle prime attività dell'uomo, continua a essere vivace e affidabile protagonista.